

CIVITANOVA

I privati sul porto «Yacht in arrivo dal Montenegro»

Emanuele Pagnanini

a pagina 25

«I megayacht ospitati nel porto arriverebbero dal Montenegro»

La società Eurobuilding ribadisce l'importanza dell'investimento. «C'è grande domanda di approdi»

L'INFRASTRUTTURA

CIVITANOVA Puntare sul mercato dei grandi yacht, che è in grande espansione nell'Adriatico orientale tanto da rendere ridotte le disponibilità di posti.

Questa la scommessa della società Eurobuilding che prova ancora a convincere gli operatori portuali e il resto della città sulla bontà del progetto di rigenerazione del porto presentato nei giorni scorsi. Opera di persuasione che si orienta anche verso la Regione, ente competente in materia portuale, cui il gruppo chiede un contributo economico.

Gli investimenti

Servono infatti grandi opere infrastrutturali in un bacino che non è sicuro neanche per le piccole imbarcazioni. Intervento che la Regione dovrebbe fare in ogni caso. Si tratta solo di pensare più in grande. «Solo eseguire le opere foranee, banchine, pontili e relativi impianti per gli ormeggi, che salvaguardano quelli esistenti, richiede un investimento di 50 milioni di euro – si legge nella nota del gruppo di Umberto Antonelli – soldi che la Regione dovrebbe predisporre e che ricadrebbero sulla collettività, se l'investimento non fosse tutto a carico del privato concessionario. Un cantiere come quello previsto occupa a regime 150 addetti tutto l'anno».

Il bacino

Dunque Eurobuilding cerca anche finanziamenti pubblici, nel senso di far collimare l'investimento privato (realizzazione di alberghi, abitazioni, cantieri e marina capace di

ospitare i megayacht) con le competenze che ha la Regione (mettere in sicurezza il porto).

La chiave, il porto turistico per megayacht. «Arriverebbero dal Montenegro – si legge nel comunicato – dove ormai inizia ad esserci carenza di posti per queste imbarcazioni. La società va a coprire un gap infrastrutturale di fondamentale importanza, in un contesto che vede il mercato dei superyacht registrare nel 2020 il record assoluto di vendite dal 2009. Un boom della nautica da diporto cresciuta dell'1-2% l'anno scorso. Per i prossimi anni sarà sempre l'Italia a dettare la linea, a livello mondiale, nel settore dei superyacht».

In sostanza, secondo la tesi, se Civitanova non si farà trovare pronta, opere di questo tipo sarebbero realizzate altrove: a Pesaro, come in Abruzzo o in Romagna. Importante, dunque, è essere i primi. Un mercato illustrato dal progettista

delle opere foranee, Paolo Zoppi, e Gianluca Fenucci, consulente nel settore e grande esperto nella produzione di yacht. Fanno parte del team assoldato dalla società Eurobuilding.

Le opere

«L'operazione è nell'interesse di tutti – la tesi sostenuta dai due professionisti – perché parliamo di un obiettivo di interesse pubblico, portato avanti dal privato. Quello che ha presentato il progetto al Comune ed è in attesa che faccia il suo corso l'iter procedurale; che ha intercettato la domanda di crescita di approdi e cantieri; lo stesso che intende realizzare le opere marittime previste dal piano regolatore regionale». Insomma, la partita sull'operazione appare tutta aperta.

Emanuele Pagnanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il render del controverso progetto di restyling del porto presentato dal privato



